

CROCEVIA DI SGUARDI XIX edizione
Mercoledì 15 novembre 2023, ore 19.30, Cecchi Point



MY PAPER LIFE

di Vida Dena, Belgio, 2022, 78'

La regista iraniana Vida Dena si iscrive a Bruxelles a un corso di disegno e incontra Naseem, un siriano fuggito con la sua famiglia. Decide di filmarli e dà vita ai disegni che realizzano insieme in animazioni semplici ma potenti, accompagnate dalla musica del suo collega rifugiato siriano, l'artista Noma Omran. Il disegno è diventato un modo per elaborare il trauma della guerra tra le mura del fatiscente appartamento dove vive tutta la famiglia. Dena focalizza il suo sguardo su Hala e Rima, le due figlie adolescenti i cui sentimenti emergono nelle animazioni, attraverso i loro disegni. Con la guerra e la distruzione nel passato, lo spazio cresce gradualmente per costruire qualcosa di nuovo. Durante il documentario nasce un quinto figlio, Rima si fida e la telecamera fa per la prima volta passi incerti fuori dalla loro angusta casa. Ma nuove battute d'arresto arriveranno in questo ritratto intimo di vita familiare.

Introducono e commentano: **Alexandra d'Onofrio** (Università di Manchester) e **Ouail El Azhari** (Save the Children)

Vida Dena è un'artista e regista iraniana che attualmente vive e lavora a Bruxelles, in Belgio. Nata nel 1984 in Iran ha studiato architettura a Teheran e si è trasferita in Svezia nel 2009 per continuare i suoi studi in Master of fine arts. Si è poi trasferita a Bruxelles e nel 2015 ha conseguito il master in regia cinematografica presso la scuola d'arte KASK di Gent. Fa parte del collettivo "Comment peut-on être persan?" così come di un collettivo artistico multiculturale chiamato "Ciclope" con sede a Bruxelles. "My paper life", il suo primo lungometraggio documentario, è stato presentato in anteprima a Visions du Réel 2022, poi allo Sheffield DocFest, all'IDFA e a numerosi altri festival.

Alexandra D'Onofrio insegna antropologia sociale e visiva all'Università di Manchester e fa parte del Granada Centre for Visual Anthropology, uno dei centri di antropologia visiva tra i più conosciuti e sperimentali al mondo. È antropologa, regista e curatrice di festival di documentari etnografici. Ha condotto ricerche antropologiche sulle migrazioni in Italia, Marocco, Francia ed Egitto utilizzando il documentario, l'animazione, la fotografia, il teatro e lo storytelling in modo collaborativo. Ha da sempre accompagnato il suo percorso accademico con il lavoro sociale e culturale sul territorio creando contesti di formazione, incontro e racconto con un focus particolare sulle pratiche creative ed educative adottate dal teatro dell'oppresso, dall'educazione attiva, da PhotoVoice e dal video partecipativo.

Ouail El Azhari Etnopsicoterapeuta consulente presso Save The Children, UNCHR e Unicef. Collabora con l'Associazione Frantz Fanon all'interno del carcere minorile Ferrante Aporti. Si occupa di immigrazione dal 2007, prima come mediatore culturale, come educatore e in seguito come psicologo clinico. Attualmente anche assistente alla didattica per il corso di Antropologia Medica presso l'università degli studi di Torino.